

Le assurdità del 'geniale' porta a porta di Cagliari (Andrea Coco)

Date : 23 Giugno 2019



Dice: **'bisogna fare la differenziata a Cagliari'**. Ma se la facciamo da non so più quanti anni? Allora, meglio: bisogna **cambiare il modo di conferire e raccogliere la spazzatura** perché non è più tollerabile avere per strada enormi cassonetti traboccanti umido, plastica, carta, vetro, lattine e quant'altro. Ci vuole il **'porta a porta'**.

Un Paese (*pardon, un Comune*) civile cosa fa? Intanto, con la tecnologia di oggi, fornisce a ogni utente (*in regola con la Tari*) una **tessera magnetica identificativa** con la quale aprire gli stessi cassonetti naturalmente dotati di serratura, per conferirvi i rifiuti nei giorni e negli orari (*comodi per chi paga il servizio*) stabiliti. Poi, organizza telecamere, pattuglie di controllo anche in borghese, se occorre persino droni, per scovare i vandali, i furbetti non solo del quartierino ma anche quelli in trasferta, magari da altri comuni dell'hinterland. E avvia **facili controlli per scovare gli evasori della Tari** (*cosa si aspetta?*). Infine, soprattutto, organizza una **raccolta notturna puntuale ed efficiente** che consenta di non avere al mattino indecorosi e puzzolenti spettacoli stradali. Il tutto a un *costo 'x'*, naturalmente sempre pagato dai contribuenti.



E invece, cosa ti studiano al *Comune* e alla società delegata al servizio, naturalmente con un *costo presumibilmente 'xxxl'* a carico del solito contribuente? La distribuzione, davvero *'porta a porta'*, di **decine e decine di migliaia di variopinti mastelli di medie dimensioni** (*cinque impilabili a testa*), che ognuno dovrà sistemarsi in casa dove meglio ritiene: in salotto, in cucina, in bagno. Se ce l'ha, ovviamente in un terrazzino. *Sennò, chissenefrega*. Sono problemi suoi, non del *Comune*. Quindi, dice: *'per i palazzi con più di 10 condomini sono però previsti i mastelloni unici, a serratura'*. Peccato che non ce ne siano molti, forse perché già si è speso parecchio per i *'mastellini'*. Cominciamo a distribuire i *mastelloni* che abbiamo, pensano i geni della spazzatura, partendo dalla periferia. E chi ha già i *mastellini* che peraltro abbiamo dato a tutti? *Chissenefrega*, se li conservino nel ripostiglio, se ce l'hanno. Sennò li gettino via (*nella plastica o, se sono usati, nell'indifferenziata*). E i *mastelloni* dove vanno sistemati? C'è un **ordinanza dell'ex sindaco** che impone a chi ha cortili o grandi androni dei palazzi (*pare addirittura che siano stati fotografati uno per uno*), di tenerseli lì dentro o dove vogliono, ma non in strada.



Ci rendiamo conto delle **assurdità**. *Primo*: un'ordinanza del genere sia pure firmata dall'esimio sindaco può valere solo a casa sua. Nessuno può imporre di tenere i bidoni (*comunali*) della spazzatura in bella e puzzolente mostra nell'androne di casa, grande e brutto quanto volete ma pur sempre privato. E anche per **questioni igieniche**, ovviamente. Ergo andranno (*in moltissimi casi, vanno*) di nuovo per strada. A meno di non **pagare un nuovo servizio aggiuntivo**: quello delle *start-up alighiere* che appunto si occupano di conservare e movimentare i mastelloni. *Secondo*: quando la rivoluzione (*sempre dell'aliga*) arriva in centro, *mastelloni* comunque non ce ne sono più. *'Per ora vi diamo solo quelli di vetro e lattine - dicono - Arrangiatevi. Se e quando arriverà la seconda fase di aggiustamento, si vedrà'*. E allora? Allora, fatto salvo il solito *chissenefrega*, intanto i vecchi enormi cassoni di *pvc* o lamiera vengono tutti ritirati e parcheggiati in bella evidenza nel grande spazio all'aperto della *via San Paolo*, ben visibili da chi percorre la quattro corsie per *Santa Gilla* e l'aeroporto o, meglio, da chi arriva in aereo nella nostra città: uno **splendido biglietto da visita**, un panorama unico dall'alto dei cento metri sulla direttrice d'atterraggio. Benvenuti nella città dell'aliga!

Mentre *mastellini*, a decine per ogni palazzo, e *mastelloni* in bella mostra e fila indiana, finiscono di nuovo tutti per strada, soprattutto in centro città, stavolta però chiusi a chiave. I *mastelloni*, naturalmente. Perché i *mastellini* - che peraltro vanno identificati perché ognuno deve riconoscere il suo, al di là dei codici etichettati difficilmente leggibili e facilmente *'deperibili'* - sono invece aperti. Creando altri problemini da nulla. Dato per comodo l'**orario di deposito della spazzatura** (*tra le 20.30 e le 24*): ma chi mi dice che nel mio *mastellino* aperto qualcuno, passando per strada, non ci getti di tutto, compresi gli escrementi del suo cane? A proposito. E la pipì di cani e gatti randagi richiamati da quegli odori non proprio gradevoli? E le schifezze di qualche adulto *'randagio'* magari ubriaco? E quelle del primo vandalo che passa? O ancora: i dispetti del vicino al quale stai sulle balle e che ti getta qualsiasi *'cosa'* proibita nel tuo *mastellino*? Meglio usare un nome di fantasia per identificarlo. O il furbetto della Tari che, al buio, lascia o lancia davanti al tuo portone il suo bustone di spazzatura, che magari topi o gabbiani più grossi di un'aquila devastano in men che non si dica rendendo le strade un letamaio...



Qualcuno, pare sempre al *Comune*, ha avuto un'**altra idea geniale**: vendiamo ganci e tasselli da fissare al muro dei palazzi in modo da sollevare da terra i *mastellini*. Ve li immaginate solo dieci mastellini attaccati al muro di un palazzo in orizzontale o peggio in verticale con gli addetti alla raccolta che chiamano ogni notte i vigili del fuoco per poter arrivare con l'aiuto di una lunga scala a quelli che magari sono arrivati al quarto piano? Qualche solerte ma ingenuo contribuente, certo abitante in una palazzina di un solo piano, pare ci sia cascato e abbia comprato i suddetti ganci (12 euro?) ai quali ha appeso il suo *mastellino*, ligio alle indicazioni comunali, ma rischiando di dover pagare anche la tassa sulle *'affissioni'*. Risultato: pipì dei cani evitata sino all'arrivo del netturbino di turno perché, dopo lo svuotamento, il mastellino è stato riposto (*per usare un eufemismo*), magari non proprio delicatamente, sul marciapiede o in mezzo alla strada, forse trascinato dal vento.



Insomma, tu povero contribuente non hai scampo: se vuoi evitare arrabbiature, ricorsi, avvocati, devi far la guardia al bidone, non a quello classico della benzina ma a quello più moderno dell'aliga. E mi raccomando: ogni mattina sveglia alle 6.30 perché i *mastellini* svuotati (*non sempre*) durante la notte, vanno fatti sparire entro le 8.30, pena salatissime multe. E dire che una volta il primo pensiero al nostro risveglio era la colazione... ora, forse come segno dei tempi che cambiano, è quello dell'aliga.

Andrea Coco - Cagliari (foto di repertorio)

(sardegna.admaioramedia.it)